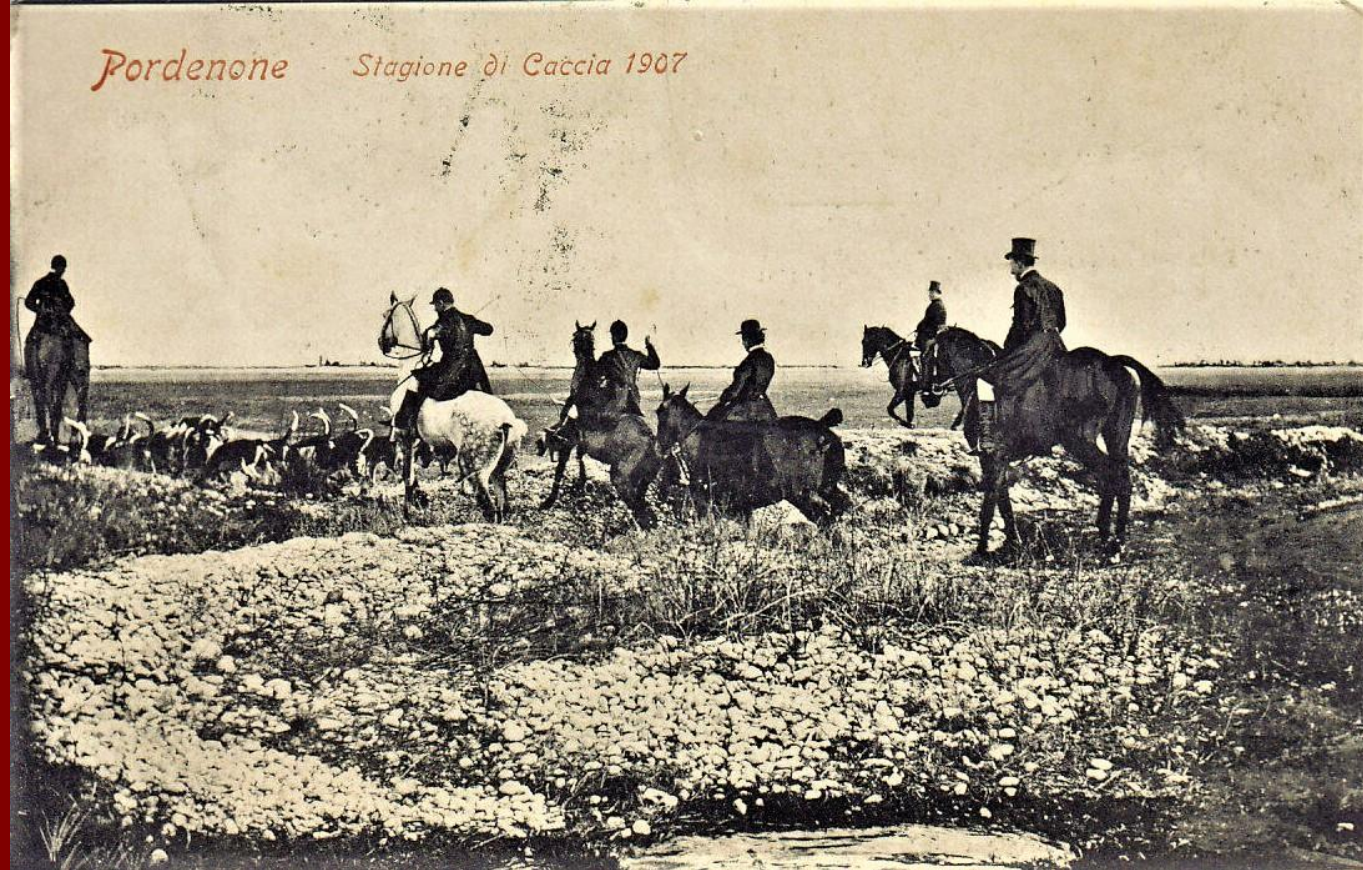
A photograph of a wolf standing in a field of tall grass. The wolf is facing right and has a dark coat with some lighter patches. The background is a blurred field of grass and some trees. The lighting is natural, suggesting an outdoor setting.

Panoramica storica
della presenza dei grandi
carnivori nell'area

dei Magredi e delle Risorgive



Agli inizi del '900, molte cartoline e notizie di stampa illustrano la moda presente tra la nobiltà e gli ufficiali dell'esercito di organizzare, nelle campagne della Comina tra Pordenone, Roveredo e San Quirino, battute di caccia alla volpe, ma anche a daini, caprioli e cervi.



(30)
Storico e D. Darb mie ottime notizie
Domani ^{Caccia a Bordenone} inizieremo la marcia D. ritorno
ed il 1° saranno a Verona finendo così un tre
mesi D. vita singolare, che però ha le sue
attrattive. Dato le mani della Castellana e salute

Si trattava di carnivori di media taglia e di erbivori, poiché nell'area dei magredi e delle risorgive i grandi carnivori erano scomparsi da almeno alcuni decenni.



Secondo il conte Jacopo di Porcia (1462-1538), autore di un trattato sulla caccia, nelle pianure del Friuli abbondavano daini, cervi, camosci, caprioli, orsi, cinghiali e in un altro passo parla pure dei lupi.

Stampa dall'edizione 1602 del poema «La caccia» di Ersamo di Valvason

Sulla presenza di questi animali, disponiamo sia di note d'archivio sia di testimonianze presenti nei nomi di luogo, giunti fino a noi o non più in uso.



Lupo che si avvicina a un'abitazione (XVIII secolo, Archivio Parrocchiale di Marsure)

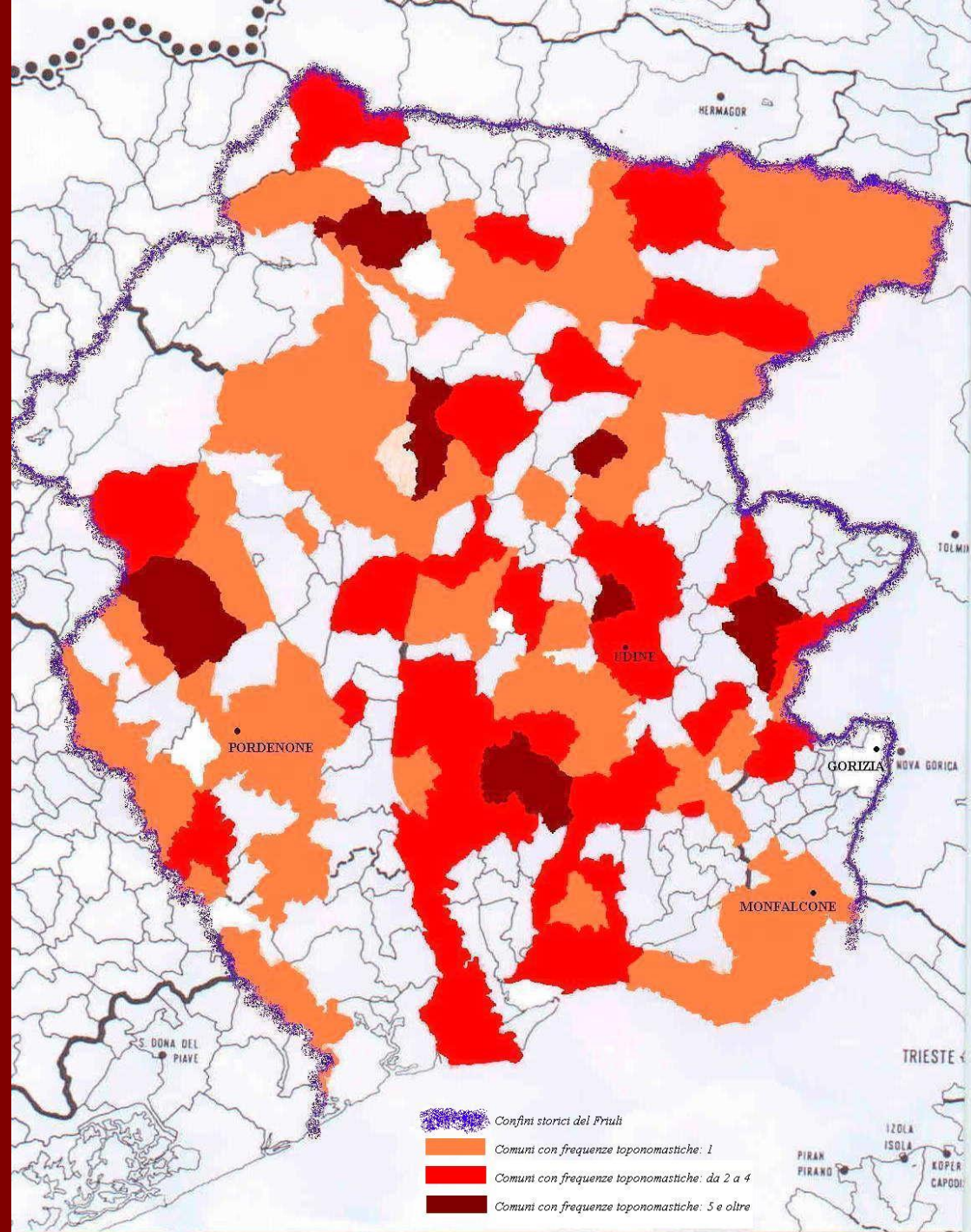
Vicario Curato
Primo Settembre.
Ruan figlio di s. Maria padecula de
Vincenzo mangiato da Loui fuer che
la testa, e interiori, d'anni 5. fu se polto
da me Frè Hieronimo Villalta Vicario
Curato di Zoppola nel Cimitero di s. Mi-
chiel di Civincana.
i 651 h. 25. x. b. n.

Lovi = lupi

Registro dei
Morti,
Parrocchia
di Zoppola,
1631

Avverto che ciò che segue è frutto di una ricerca per il momento solo parziale, estesa finora a circa il 60 % dei comuni.

Il lupo occupa uno spazio notevole, poiché la sua presenza era piuttosto capillare, come si vede nella cartina relativa all'intero Friuli storico.





*Località
Lovaria,
Spilimbergo*

In particolare, ricordiamo i toponimi presenti a Montereale, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Zoppola, Arzene, Cordenons e Roveredo, giusto per rimanere nell'area più vicina ai magredi.



*Volpe nei
magredi*

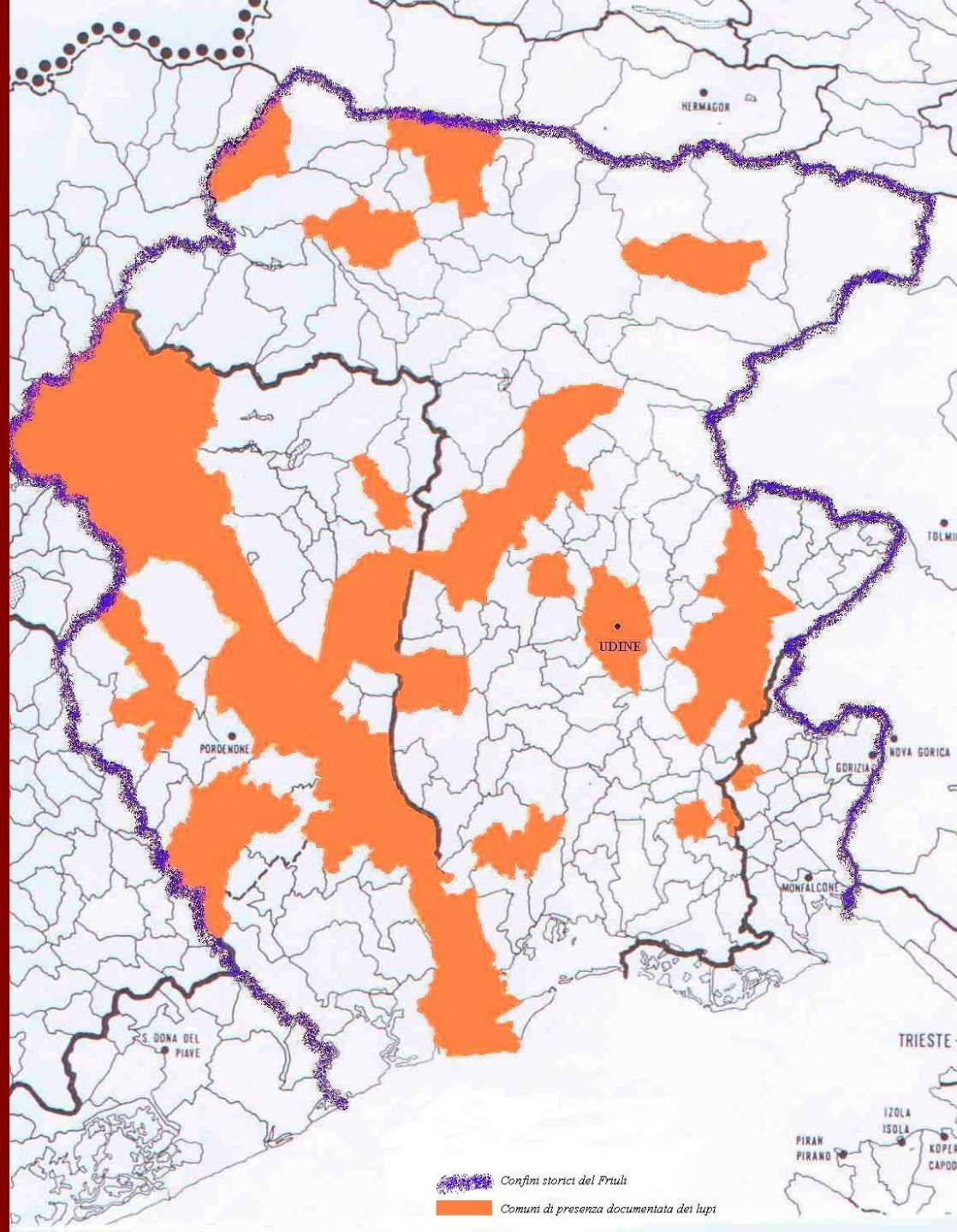
Troviamo memoria della volpe in nomi di San
Giorgio della Richinvelda, Valvasone, Zoppola,
Cordenons, Pordenone.



Orsera di Tamai, Brugnera

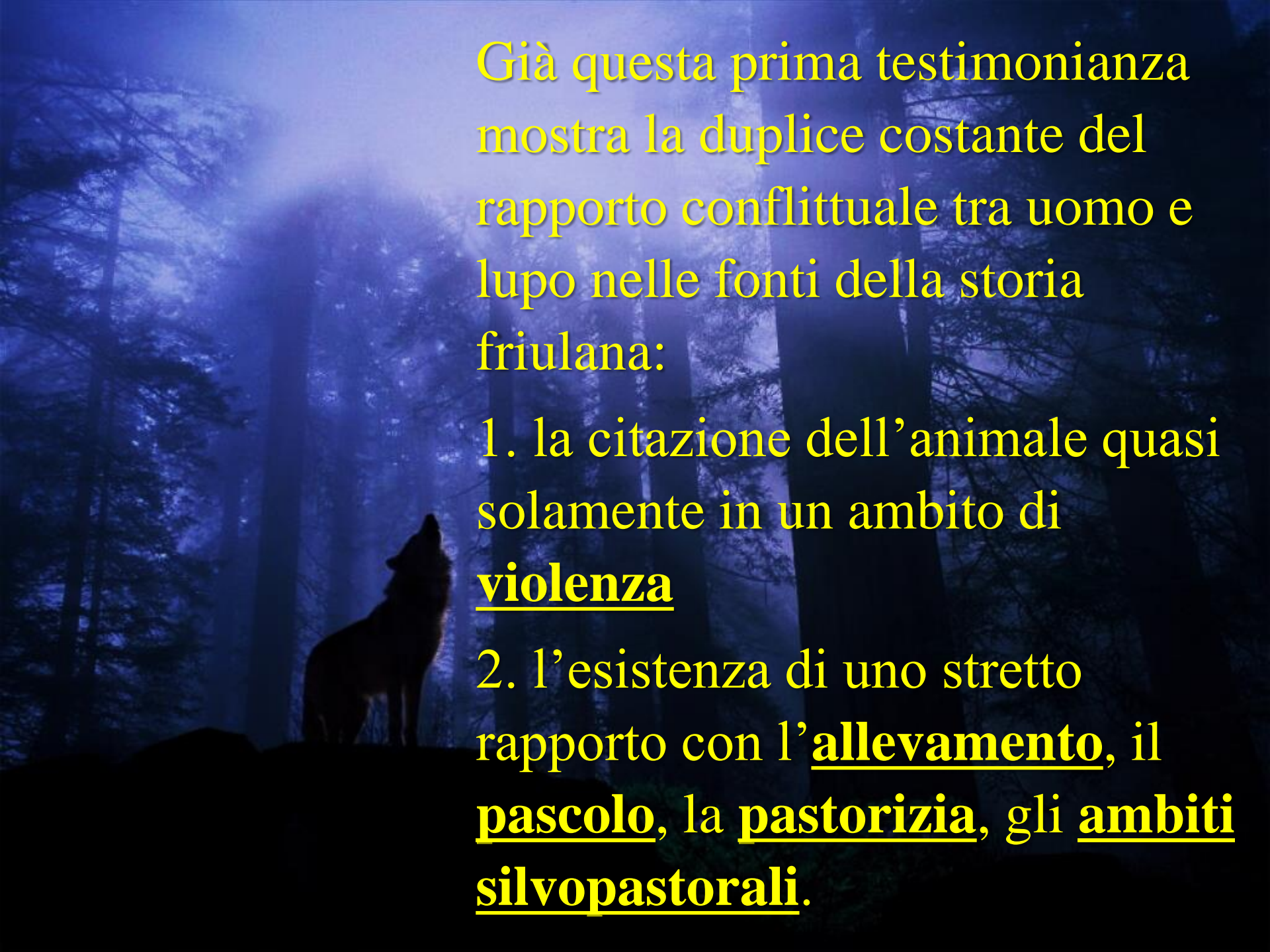
Più rara è invece la presenza dell'orso, che è ben attestata nell'area montana, ma di cui si conserva traccia a Montereale, Polcenigo, Sacile e tra Brugnera e Prata.

Oltre a questo, disponiamo di testimonianze di rapporti diretti e critici tra esseri umani e lupi, che riguardano un vasto territorio regionale.





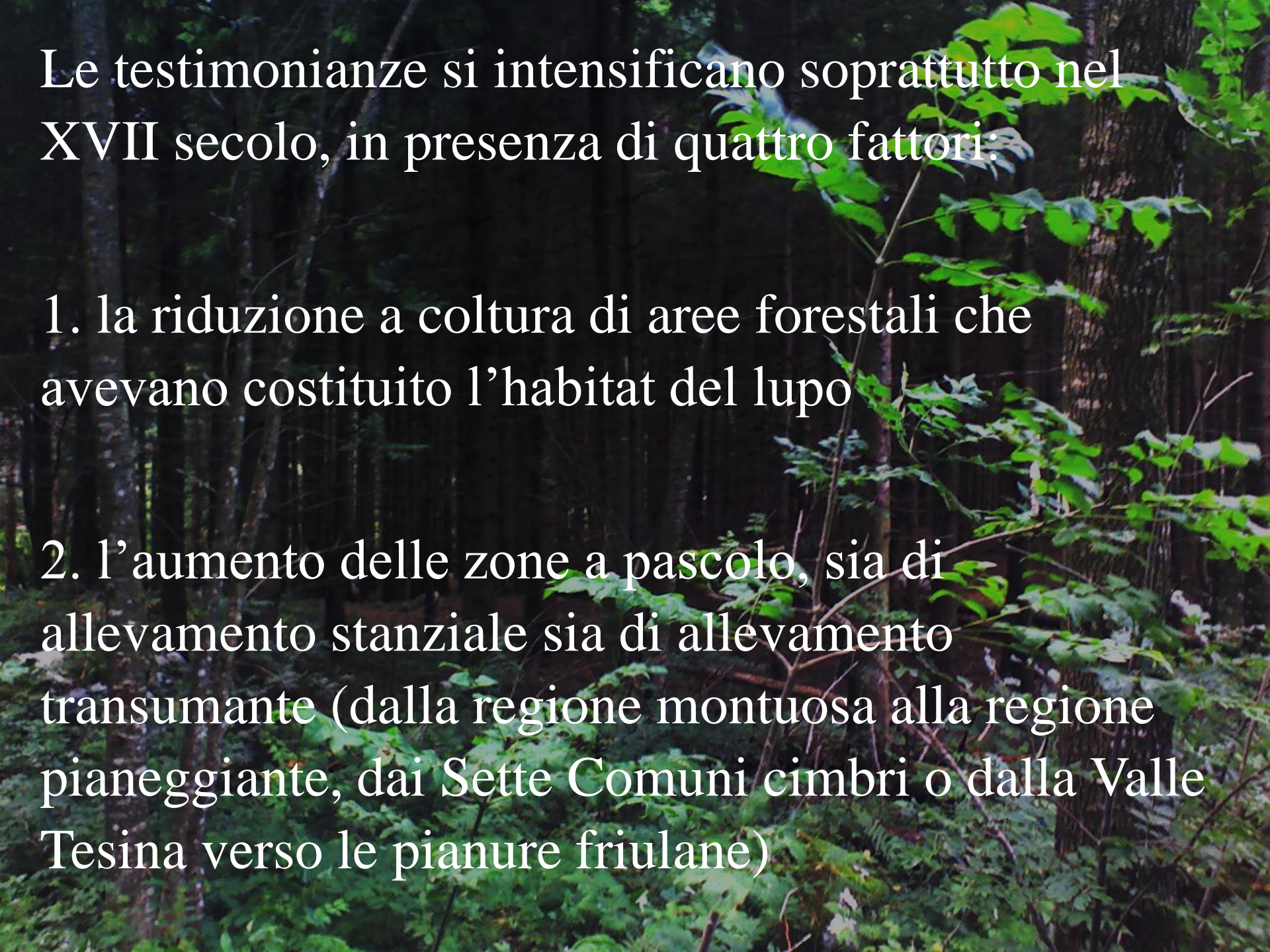
Un primo episodio riguarda un contratto di soccida del 1342 tra Giovanni da Barbeano e il figlio Candido con Candido da Spilimbergo: i primi allevavano mucche e buoi del secondo e una vacca era stata azzannata da un lupo nelle campagne della Richinvelda. Si accordarono nell'accollarsi il danno alla metà.

A silhouette of a wolf howling is positioned on the left side of the slide, set against a dark, blue-tinted background of a forest at night. The text is overlaid on the right side of the image.

Già questa prima testimonianza mostra la duplice costante del rapporto conflittuale tra uomo e lupo nelle fonti della storia friulana:

1. la citazione dell'animale quasi solamente in un ambito di **violenza**

2. l'esistenza di uno stretto rapporto con l'**allevamento**, il **pascolo**, la **pastorizia**, gli **ambiti silvopastorali**.



Le testimonianze si intensificano soprattutto nel XVII secolo, in presenza di quattro fattori:

1. la riduzione a coltura di aree forestali che avevano costituito l'habitat del lupo
2. l'aumento delle zone a pascolo, sia di allevamento stanziale sia di allevamento transumante (dalla regione montuosa alla regione pianeggiante, dai Sette Comuni cimbri o dalla Valle Tesina verso le pianure friulane)

3. i periodi di carestia e siccità, che spingevano i lupi a contendere il cibo con le comunità umane



4. la posa di trappole per i lupi (*lovere, lovariis*) e la caccia intensiva e capillare nei loro confronti

Nell'area di magredi e risorgive abbiamo queste testimonianze di persone azzannate dai lupi: Spilimbergo 1623, 1628; San Giorgio della Richinvelda 1623; San Quirino 1628 Cordenons 1593, 1626-1628, 1692

Affresco 1627, Tauriano



A Roveredo esiste un capitello dedicato alla Madonna, in cui un affresco narra l'episodio di una bambina salvata dall'assalto di un lupo (*Glesiut de la Madonutha de la Lovèra*), fatto che sarebbe avvenuto nella seconda metà del XIX secolo.



Dall'insieme degli azzannamenti si ricavano alcune costanti:

1. gli episodi si verificano in area prossime ai **boschi** o di **pascolo**




2. la maggiorana degli assaliti è costituita da **bambini/bambine** e **adolescenti**

3. in alcuni casi è specificato che si tratta di **addetti alla pastorizia**

San Quirino, 7 agosto 1628: un bambino di 9 anni «fu amazzato da un lupo su le grave mentre era a far pascolar gli animali».



San Giovanni di Casarsa, 13 aprile 1632: il diciottenne Battista di Leonardo Foza, pastore dei Sette Comuni di Asiago, fu “ucciso dal luppo”.

A photograph of three wolves in a forest. The wolf on the left is light-colored, the one in the middle is reddish-brown, and the one on the right is dark. They are standing on a rocky path. The background is dark and blurry, suggesting a dense forest.

Le ultime testimonianze sulla presenza del lupo nel Friuli Occidentale e in particolare nell'area dei magredi o più prossima, risalgono ai decenni tra la metà e la fine del XIX secolo.